

CAPO VII.

I Farisei e le tradizioni, 1-23. — La madre Cananea, 24-30. — Un sordomuto guarito, 31-37.

¹Et conveniunt ad eum Pharisei, et quidam de Scribis, venientes ab Ierosolymis. ²Et cum vidissent quosdam ex discipulis eius communibus manibus, id est non lotis, manducare panes, vituperaverunt. ³Pharisei enim, et omnes Iudaei, nisi crebro laverint manus, non manducant, tenentes traditionem seniorum: ⁴Et a foro nisi baptizentur, non comedunt: et alia multa sunt, quae tradita sunt illis servare, baptismata calicium, et urceorum, et aeramentorum, et lectorum: ⁵Et interrogabant eum Pharisei, et Scribae: Quare discipuli tui non ambulant iuxta traditionem seniorum, sed communibus manibus manducant panem?

⁶At ille respondens, dixit eis: Bene prophetavit Isaïas de vobis hypocritis, sicut scriptum est: Populus hic labiis me honorat, cor autem eorum longe est a me. ⁷In vanum autem me colunt, docentes doctrinas, et praecepta hominum. ⁸Relinquentes enim mandatum Dei, tenetis traditionem hominum, baptismata urceorum, et calicium; et alia similia his facitis multa.

² Matth. 15, 2. ⁶ Is. 29, 13.

CAPO VII.

2. *Avendo osservato ecc.* S. Marco accenna l'occasione, da cui nacque tra Gesù e i Farisei la grande discussione relativa alle tradizioni. Vedi per il commento Matt. XV, 1-20.

Mani impure cioè non lavate. I Farisei prima di ogni pasto si lavavano le mani. Matt. XV, 2.

3. *Senza spesso lavarsi ecc.* Invece di spesso πυνά, che è la lezione seguita dalla Volgata, è da preferirsi la lezione dei migliori codici greci πυνά col pugno. I Farisei si lavavano le mani fregando il pugno chiuso di una mano contro la palma dell'altra.

4. *Quando tornano dal foro ecc.* Nelle piazze



Fig. 68. — Antica coppa di argilla.

bazzicava ogni sorta di gente, gentili ed Ebrei, mondi e immondi, e siccome si poteva toccare

¹Poi si raccolgono da lui i Farisei, e alcuni degli Scribi venuti da Gerusalemme. ²E avendo osservato alcuno dei suoi discepoli mangiare il pane con mani impure, cioè senza essersele lavate, li biasimarono. ³Imperocchè i Farisei e tutti i Giudei non mangiano senza lavarsi spesso le mani, attenendosi alla tradizione dei maggiori: ⁴e quando tornano dal foro non mangiano, se prima non si sono lavati. E vi sono molte altre cose che è stato loro insegnato di osservare, lavature di bicchieri, di orciuoli, di vasi di bronzo, e di letti. ⁵Ora i Farisei e gli Scribi lo interrogavano: Per qual motivo i tuoi discepoli non camminano secondo la tradizione degli antichi, e mangiano senza lavarsi le mani?

⁶Ma egli rispose, e disse loro: A ragione Isaia profetò di voi ipocriti, come sta scritto: Questo popolo mi onora colle labbra, ma il loro cuore è lungi da me. ⁷Inutilmente poi mi onorano, insegnando dottrine e comandamenti di uomini. ⁸Poichè trascurati i comandamenti di Dio, siete tenaci delle tradizioni degli uomini, delle lavature di orciuoli e di bicchieri: e molte altre cose fate simili a queste.

facilmente senz'accorgersi qualcuno che non fosse legalmente mondo, era necessario per il Fariseo fare un bagno ogni volta che tornava a casa. Per lo stesso motivo i Farisei non si contentavano di purificare le loro persone, ma dovevano pure lavare i varii utensili, di cui si servivano, come calici, anfore, vasi di bronzo, letti o divani sui quali si stendevano per mangiare ecc. S. Marco scrivendo per lettori, che non conoscevano gli usi giudaici, ha dovuto dare tutte queste spiegazioni.

5. *Non camminano vale a dire non osservano le tradizioni degli antichi.* Matt. XV, 2.

6-7. *A ragione Isaia ecc.* Il passo è citato secondo LXX, ma la citazione non è letterale (Isaia XXIX, 13). Il profeta rimprovera coloro che facevano consistere la religione nel recitare molte preghiere e nella pratica puramente esterna delle cerimonie, e poi non si curavano dei precetti di Dio. Così fanno pure i Farisei. Hanno scrupolo di tralasciare una delle cerimonie, che da sè stessi si sono imposte, e poi non si curano affatto di trasgredire i più importanti precetti della legge di Dio.

8. *Delle lavature ecc.* Queste parole con tutto il seguito del versetto mancano in alcuni buoni manoscritti greci. V. Nestle ecc.